

## PROFESSIONI

*L'annuncio del vicepresidente della Commissione europea Tajani all'Adepp*

# Credito alle professioni

*Da febbraio al via i bandi Ue con gli incentivi*

di **Simona D'Alessio**



Professionisti protagonisti (da febbraio) di un piano europeo ad hoc, perché inclusi nella programmazione dei fondi Ue 2014-2020. E pronti a sedersi al tavolo del ministero del welfare, affinché le nuove generazioni vengano (efficacemente) coinvolte nel programma Garanzia giovani, che porta con sé una dote di oltre 1,5 miliardi.

Il battesimo del prossimo anno avverrà all'insegna di interessanti opportunità per chi pratica la libera professione, in Italia: l'annuncio arriva alla presentazione del III Rapporto sulla previdenza privata dell'Adepp, associazione dei 20 enti pensionistici nati con i dlgs 509/1994 e 103/1996, ieri, a Roma. È il vicepresidente della Commissione europea, Antonio Tajani, a sottolineare come le categorie, solo di recente, siano state considerate, nelle stanze di Bruxelles, al pari di qualunque «imprenditore che produce benessere e dà lavoro», così come, prosegue, «gli studi costituiscono, spesso, dei laboratori per giovani che, in seguito, decidono di andare a impiegarsi in un'azienda».

Nei primi mesi dell'anno che sta per iniziare, dunque, verrà reso noto il documento conclusivo dell'attività dei mesi scorsi che, in sede comunitaria, conducendo le libere professioni all'equiparazione alle pmi, spalancherà la strada all'accesso a incentivi e facilitazioni. «A febbraio verrà generato un testo sulle politiche attive, nel quale saranno elencate le materie finanziabili», s'inserisce Andrea Camporese, al vertice dell'Adepp, anticipando a ItaliaOggi che «sicuramente nella lista vi saranno il micro-credito, le sovvenzioni destinate a coloro che vorranno ingrandire il proprio studio, le occasioni per accrescere il proprio percorso formativo sia in ambito nazionale sia internazionale. E, forse, anche elementi di protezione sociale. Materie che verranno plasmate a misura di professionista per entrare, a quel punto, nei bandi regionali e centrali». Non va trascurato, però, che oggi esistono già delle realtà amministrative, nel nostro paese, «che stanno indirizzando i fondi seguendo tali logiche, non più, cioè, ispirandosi esclusivamente ai bisogni delle pmi».

E non si tratta dell'unico «raggio di sole di matrice europea» che cade sul panorama in chiaroscuro delle casse previdenziali (su un totale di un milione 390 mila 846 iscritti nel 2012, nell'ultimo triennio c'è un calo dei redditi di oltre il 10%, mentre si amplifica la spesa per prestazioni assistenziali, si veda ItaliaOggi Sette di ieri): entro la metà di gennaio, l'associazione parteciperà ai tavoli tecnici del dicastero guidato da Enrico Giovannini, «per capire in quale misura il monte tutt'altro che irrilevante di denaro appostato sulla Garanzia giovani possa trovare, in parte, impiego anche a beneficio dei professionisti, rispettando, naturalmente i vincoli di età stabiliti dall'Ue». Secondo il piano, infatti, ai ragazzi che non abbiano superato i 25 anni bisognerà assicurare un'offerta lavorativa «qualitativamente valida», l'occasione di proseguire gli studi, o di ottenere un contratto di apprendistato, effettuare un tirocinio o un altro iter formativo «entro quattro mesi dall'inizio della disoccupazione, o dall'uscita dal sistema di istruzione formale»; il finanziamento è di circa 567 milioni che, aggiunti alle somme stanziare dal Fondo sociale europeo e a quanto metterà sul piatto il governo, diventerebbero un miliardo e 513 milioni.

L'Adepp, infine, plaude all'impegno di Lello Di Gioia (Misto), presidente della bicamerale di controllo sugli enti, di avviare «un serio approfondimento» per rivedere la doppia tassazione sulle plusvalenze derivate dagli investimenti, nonché sulle prestazioni erogate.